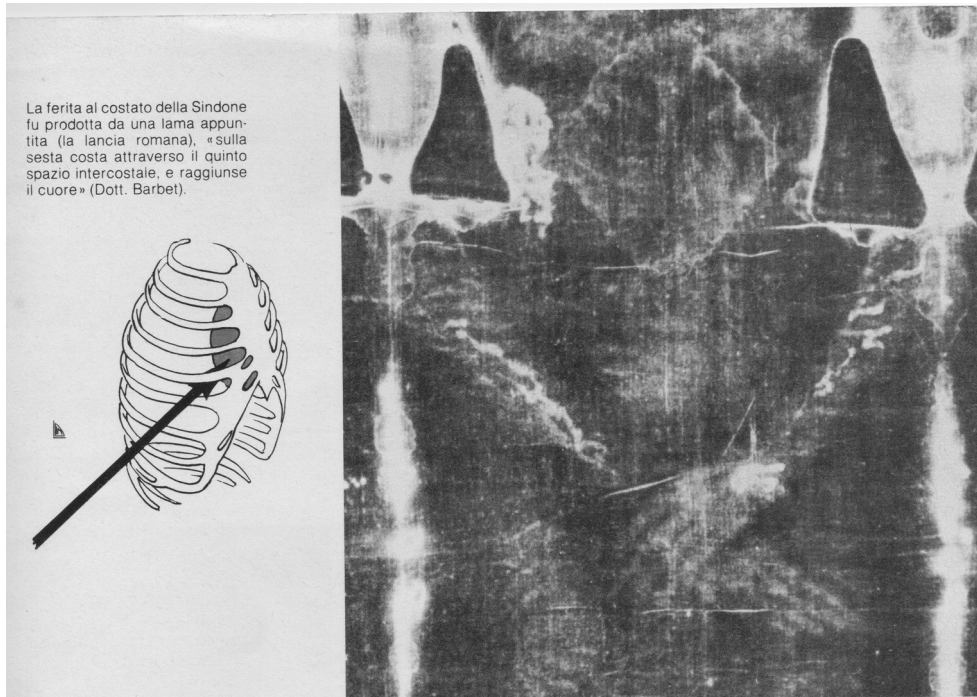
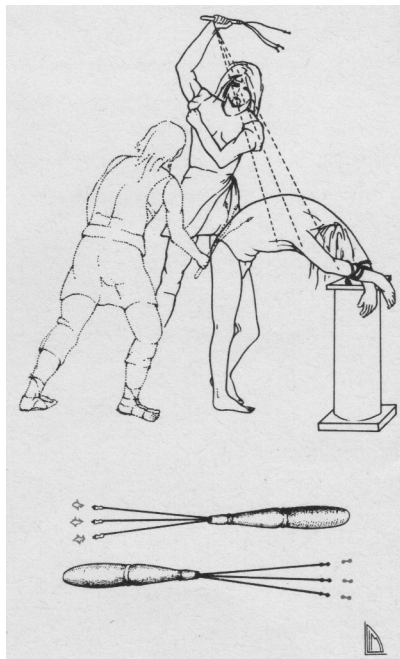
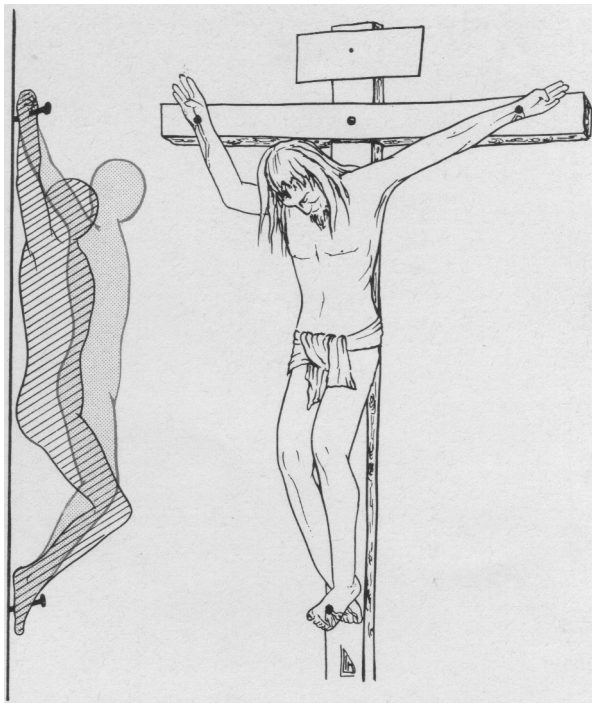
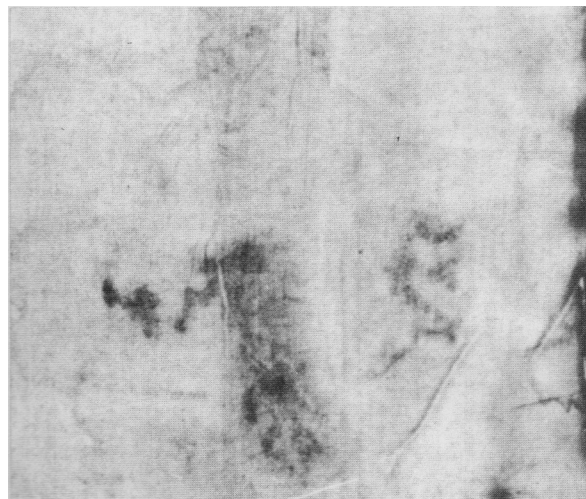
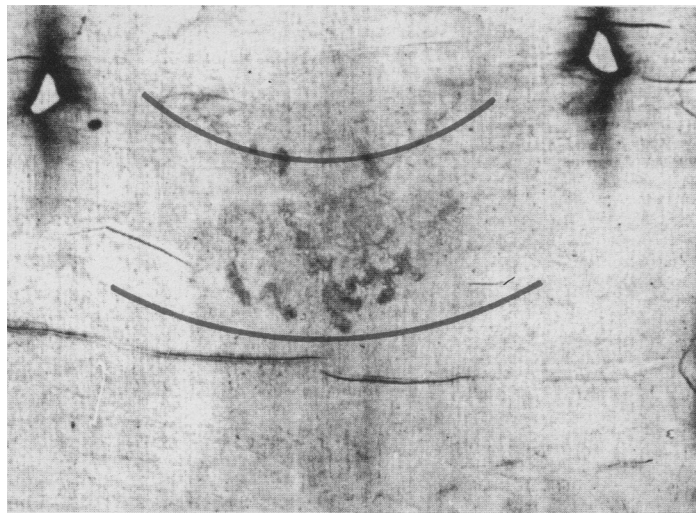


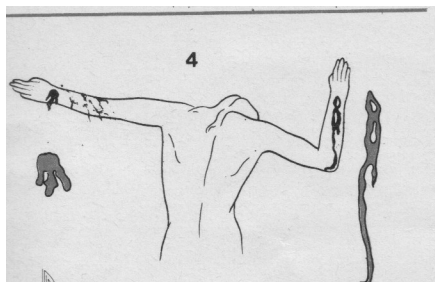
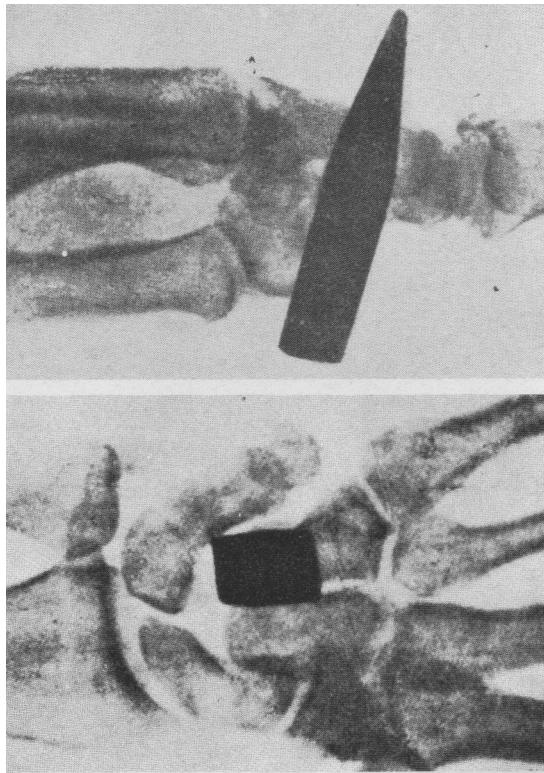
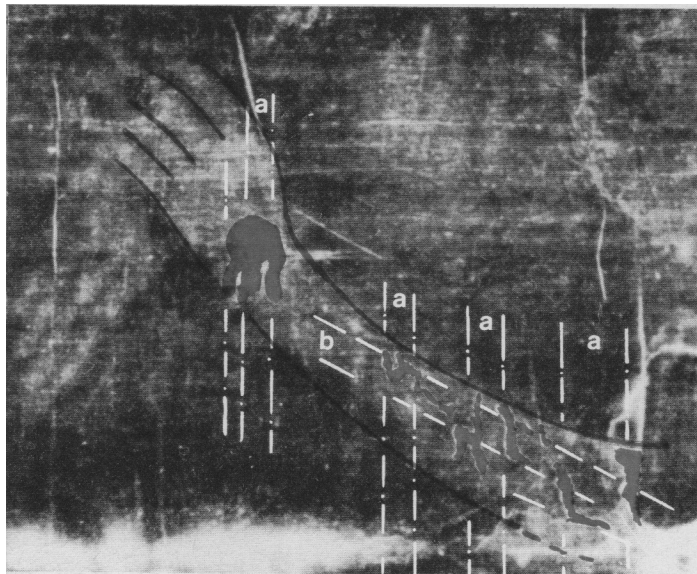
LA SINDONE

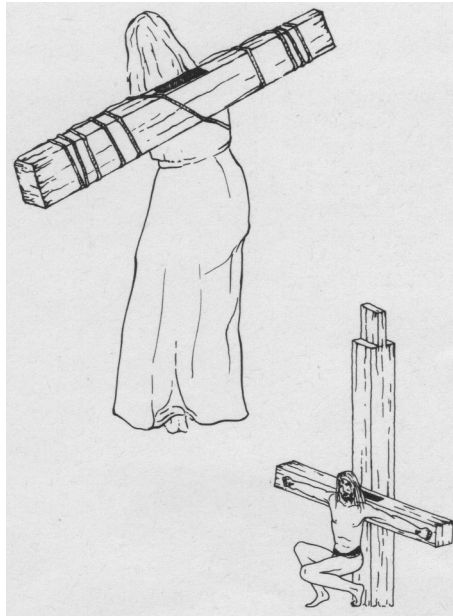
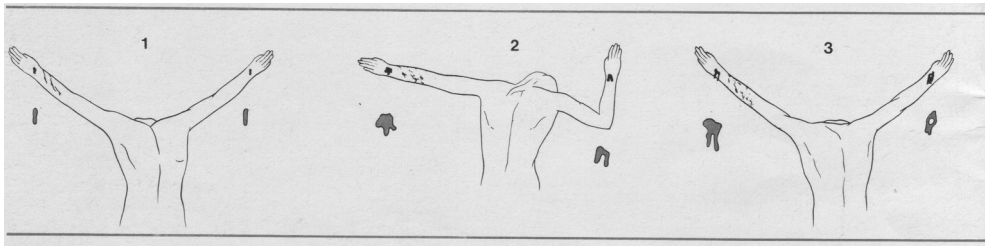
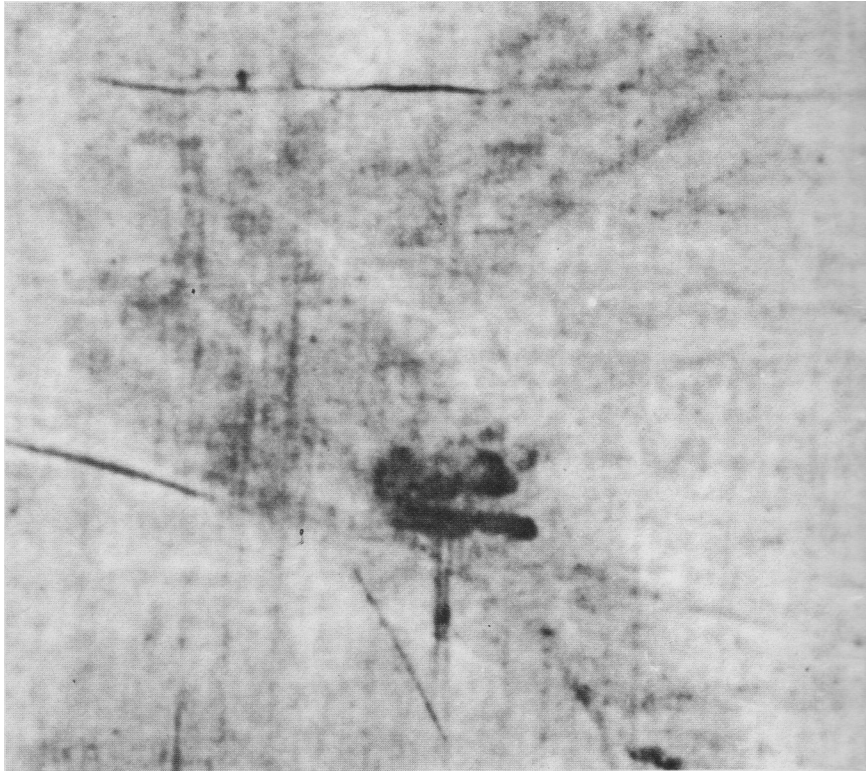
		Foto e immagini
Schema:	A	che cosa dicono i Vangeli
	B	storia
	C	il negativo fotografico
	D	l'uomo della Sindone
	E	di che cosa è morto Gesù
	F	calendario della Settimana Santa
	G	il linguaggio del polline
	H	i segni sulla Sindone
	I	le tracce di sangue
	L	come si è impressa l'immagine
	M	le prove di laboratorio
	N	la Sindone prova la risurrezione
	O	il convegno di Bologna
	P	non è un falso
	Q	Conclusioni

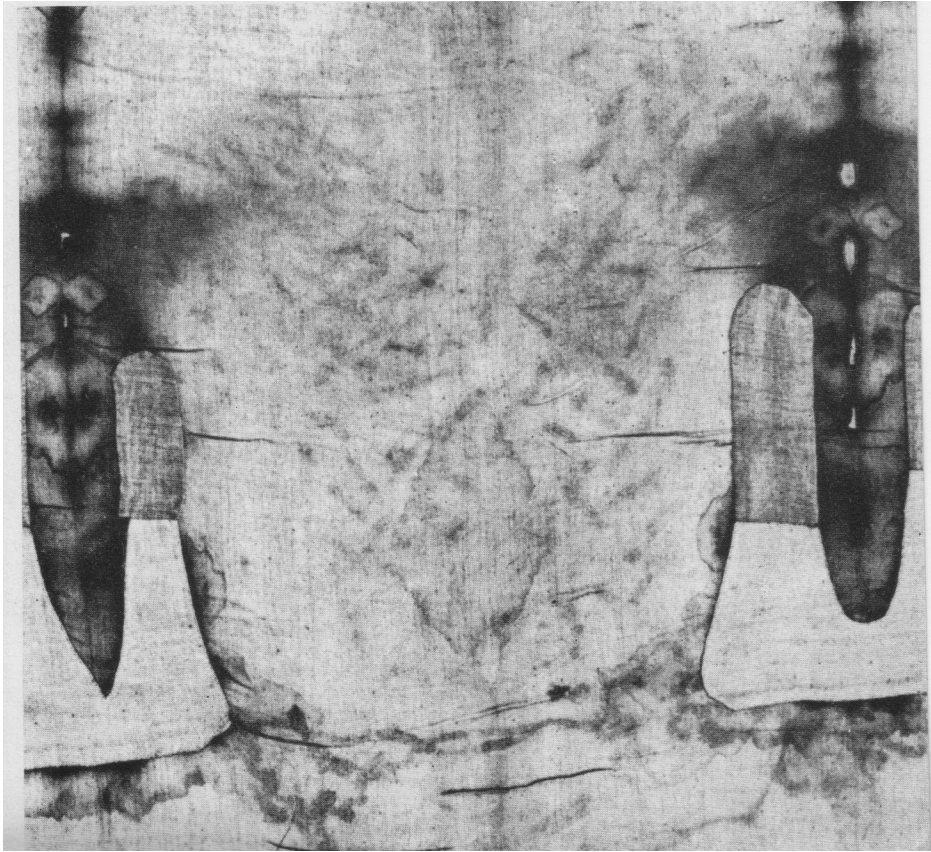


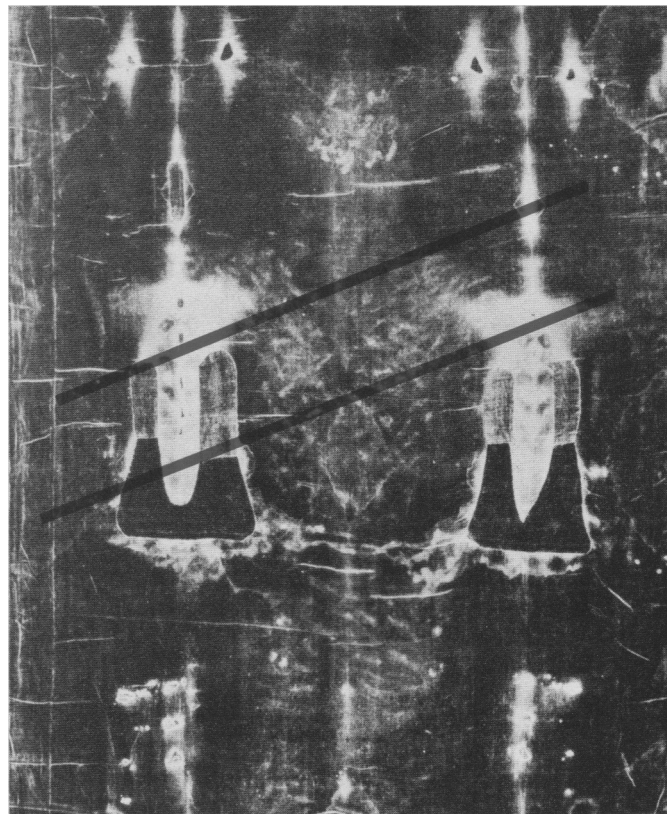
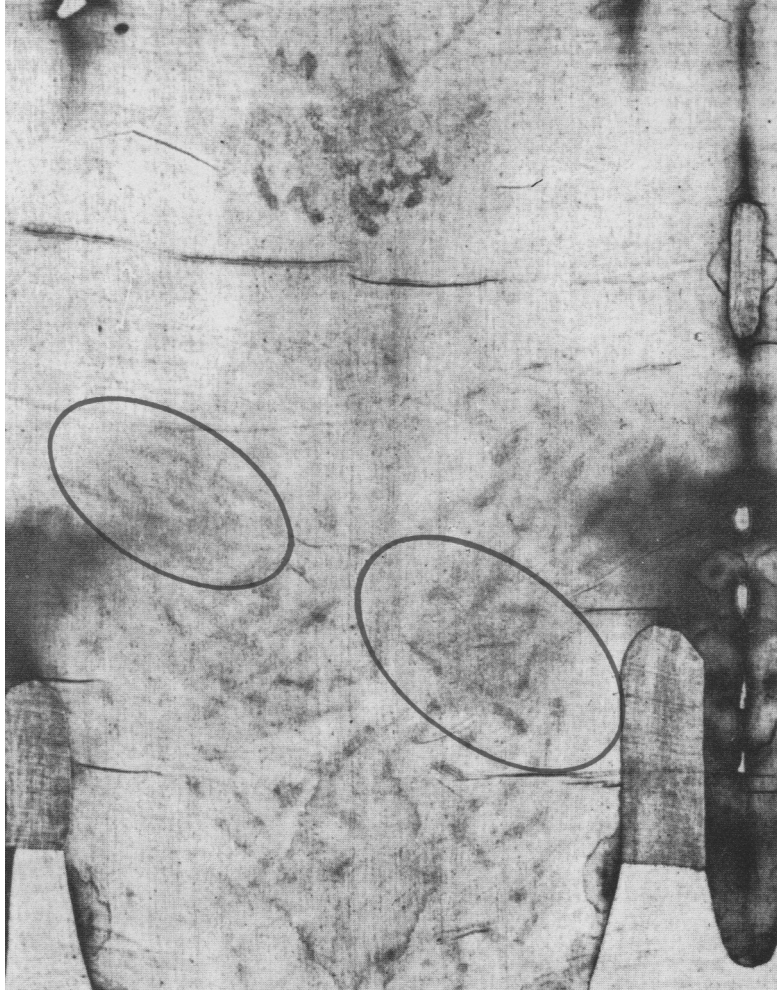


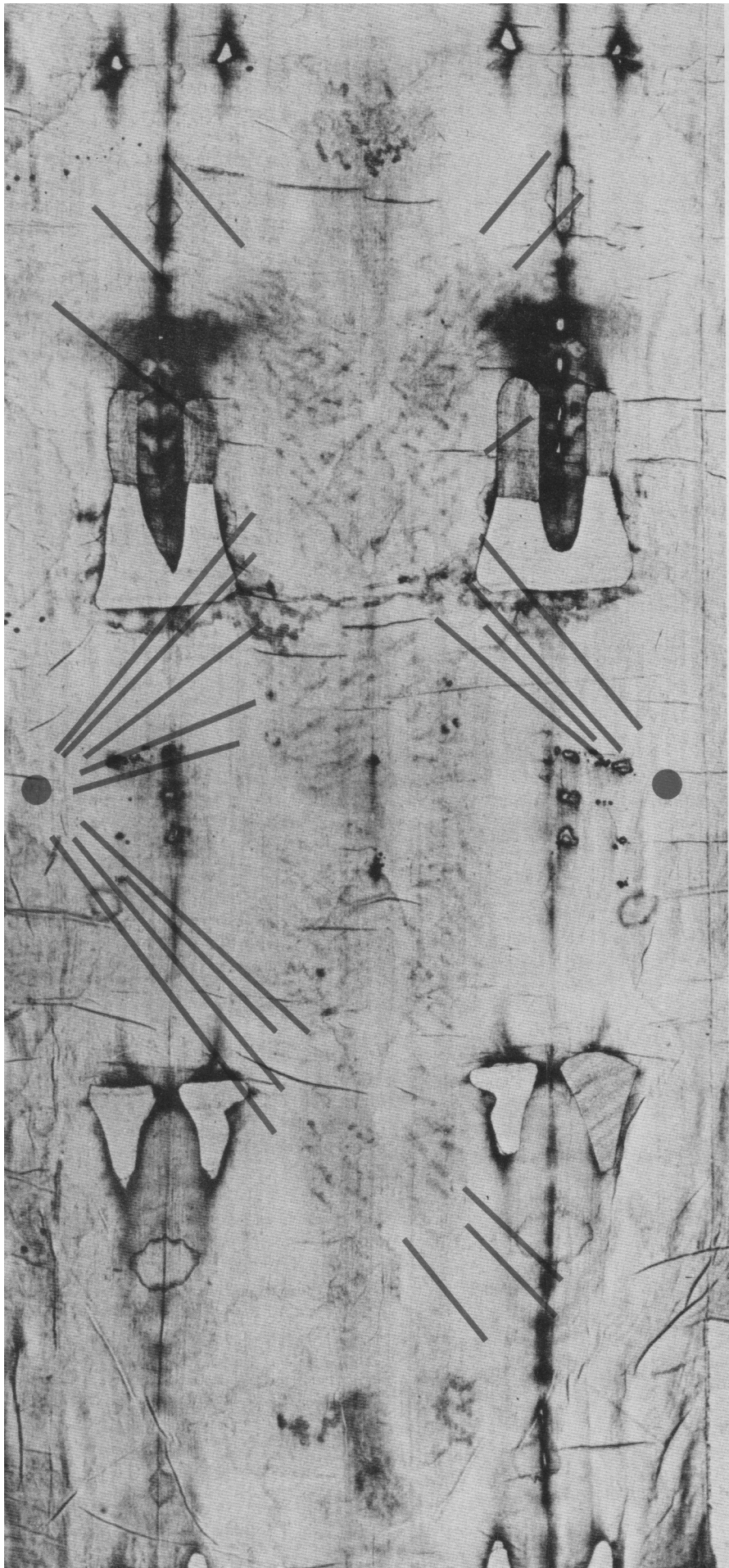


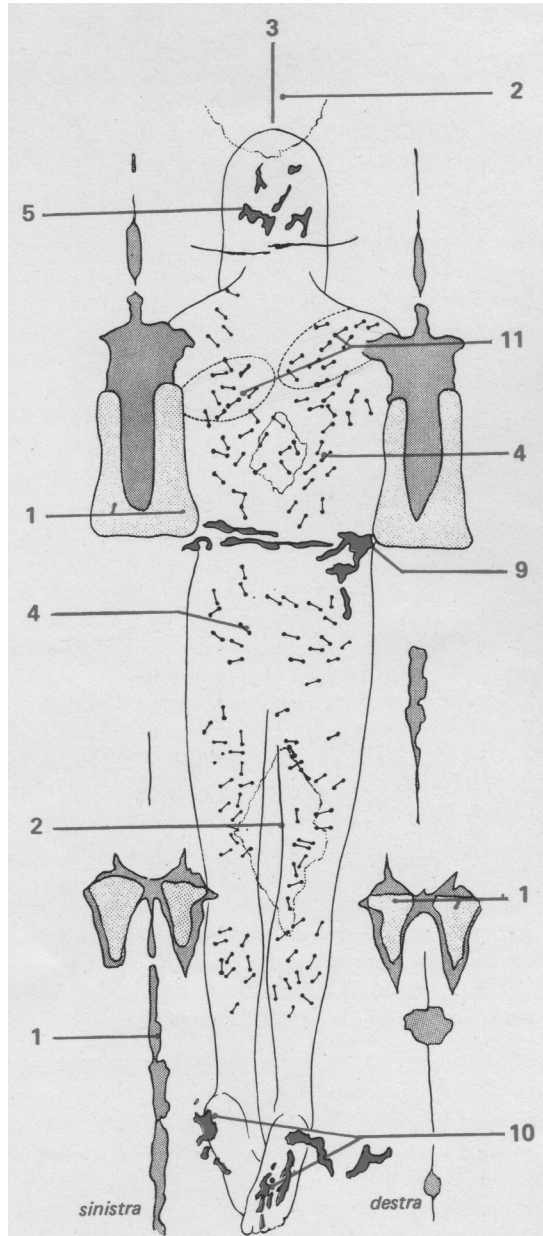


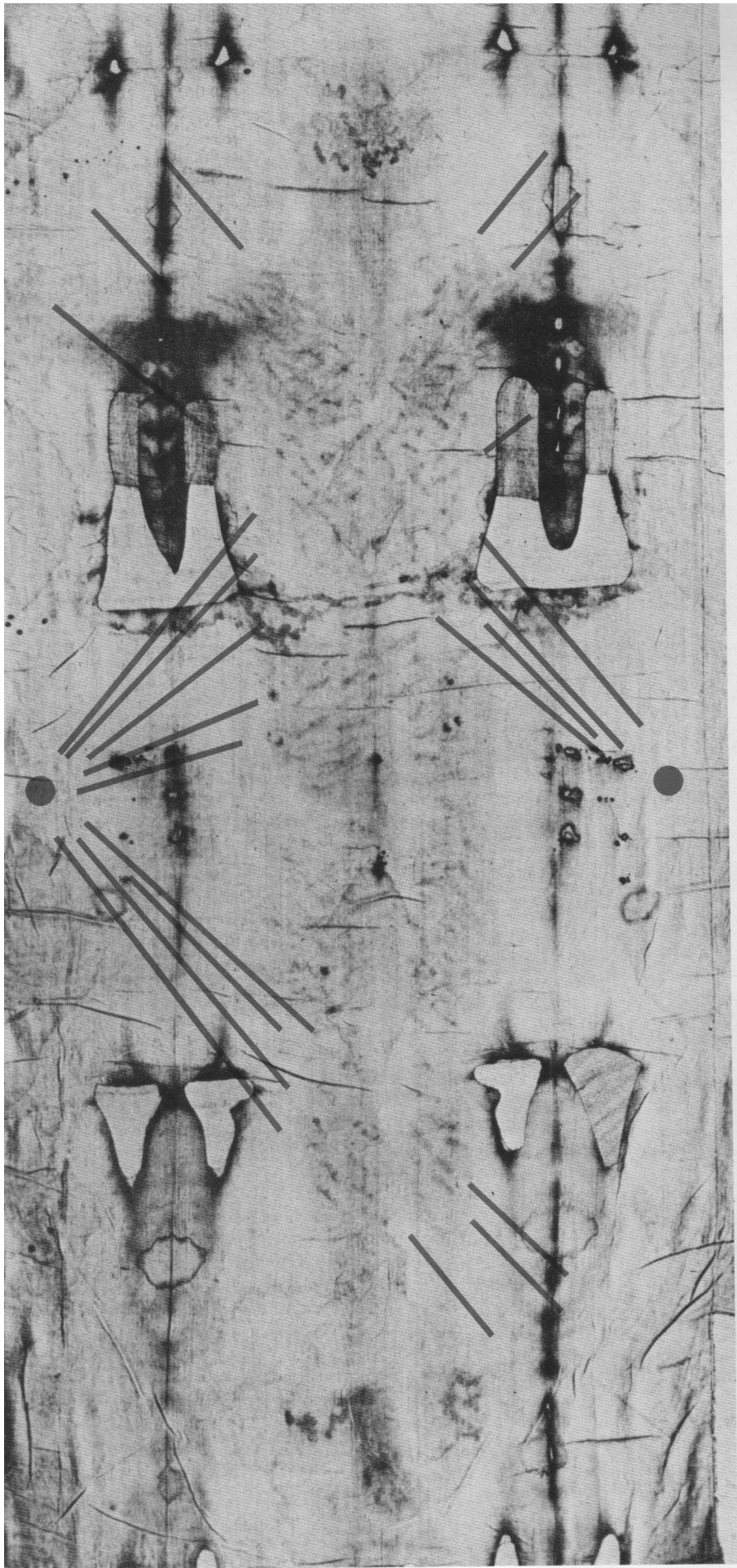


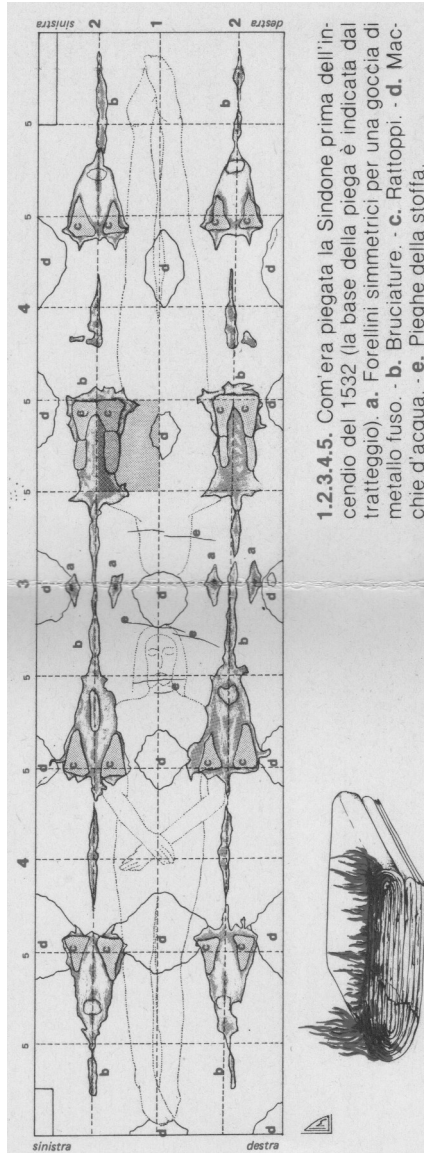




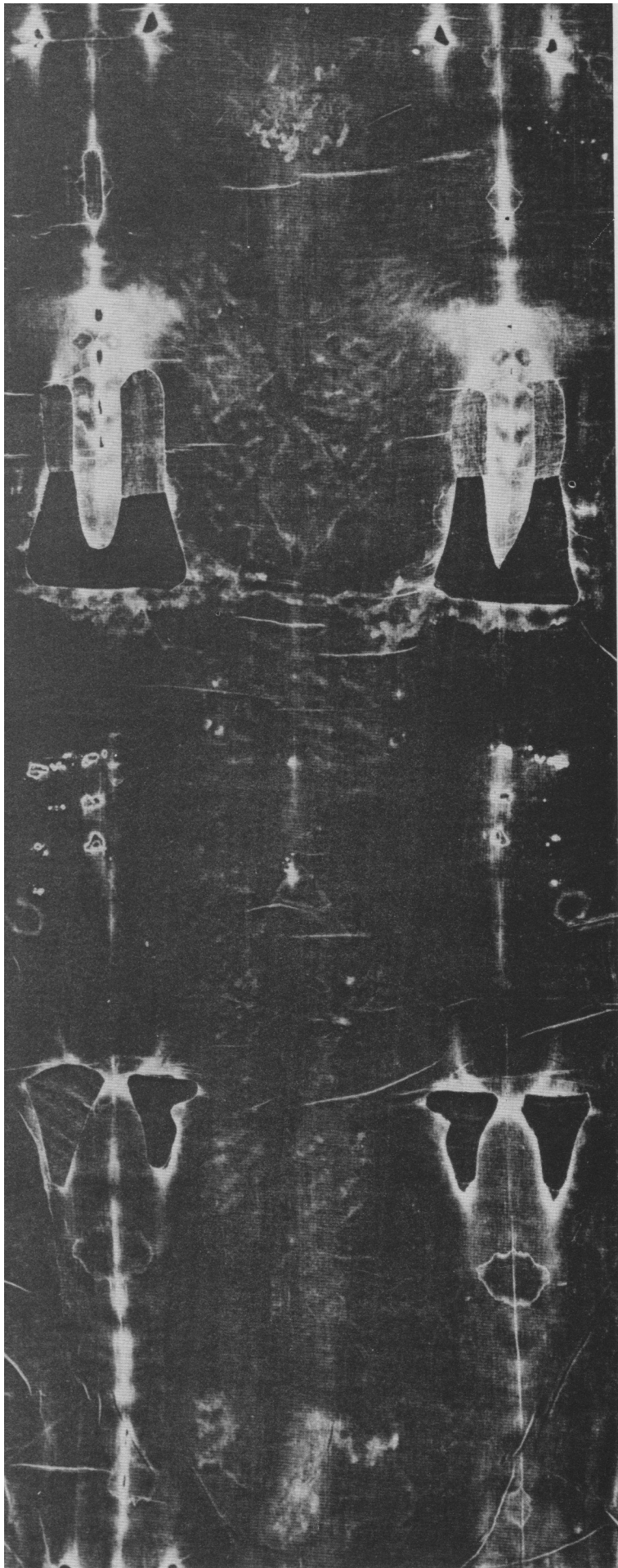


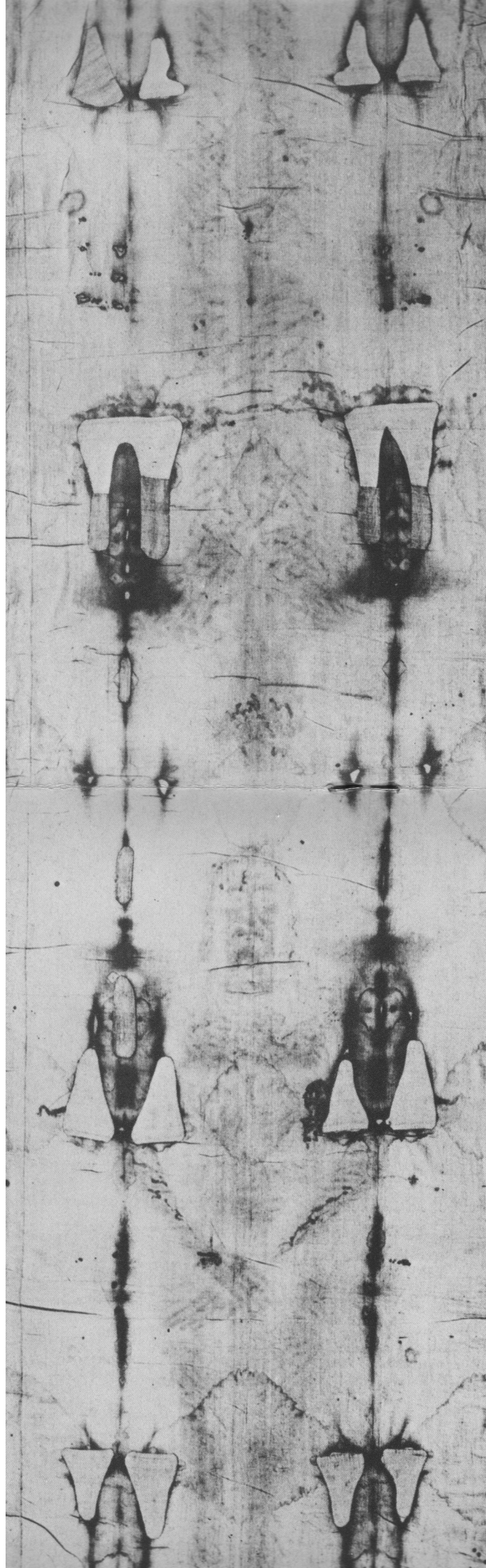


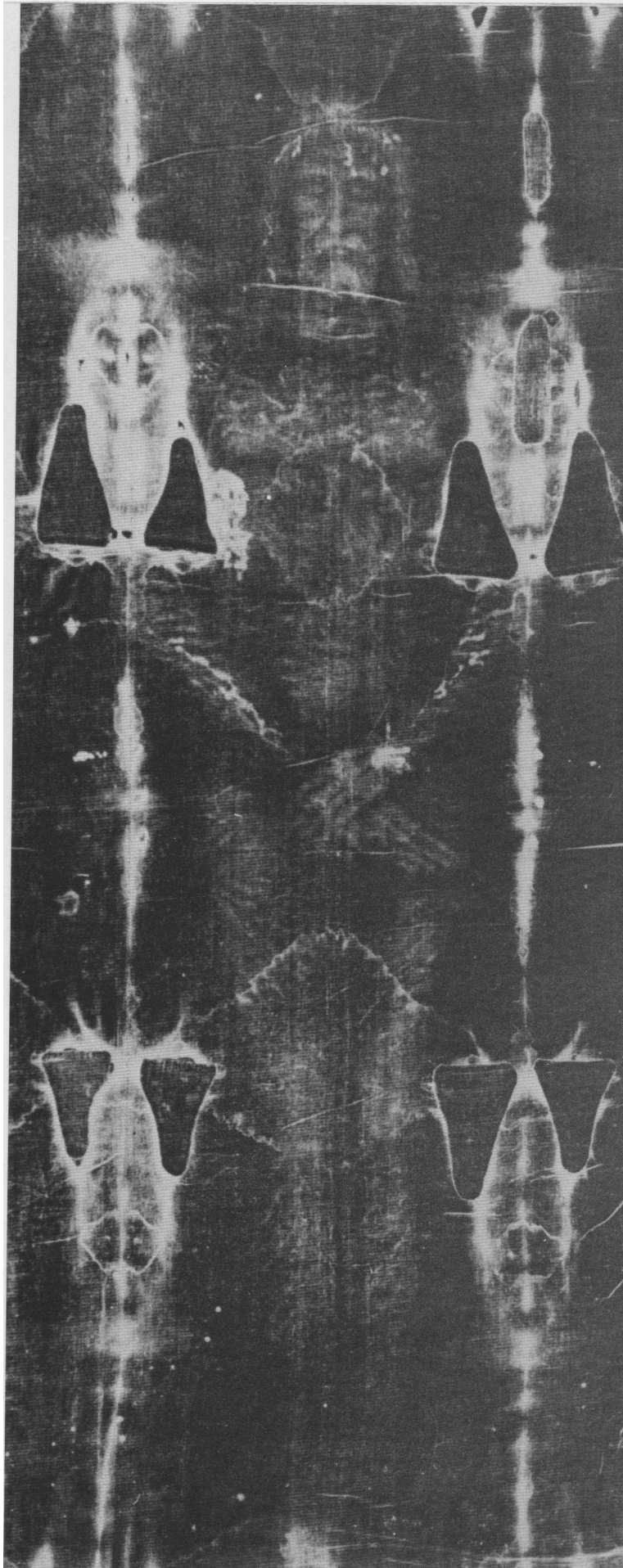


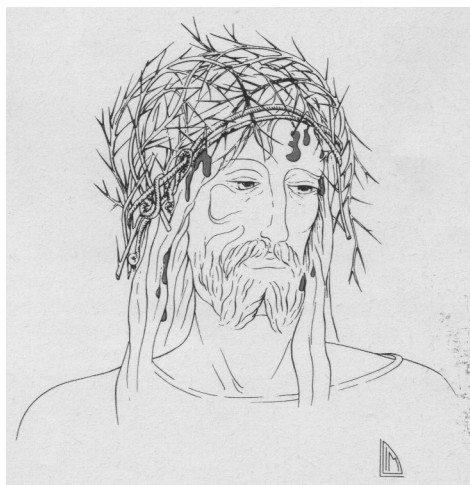
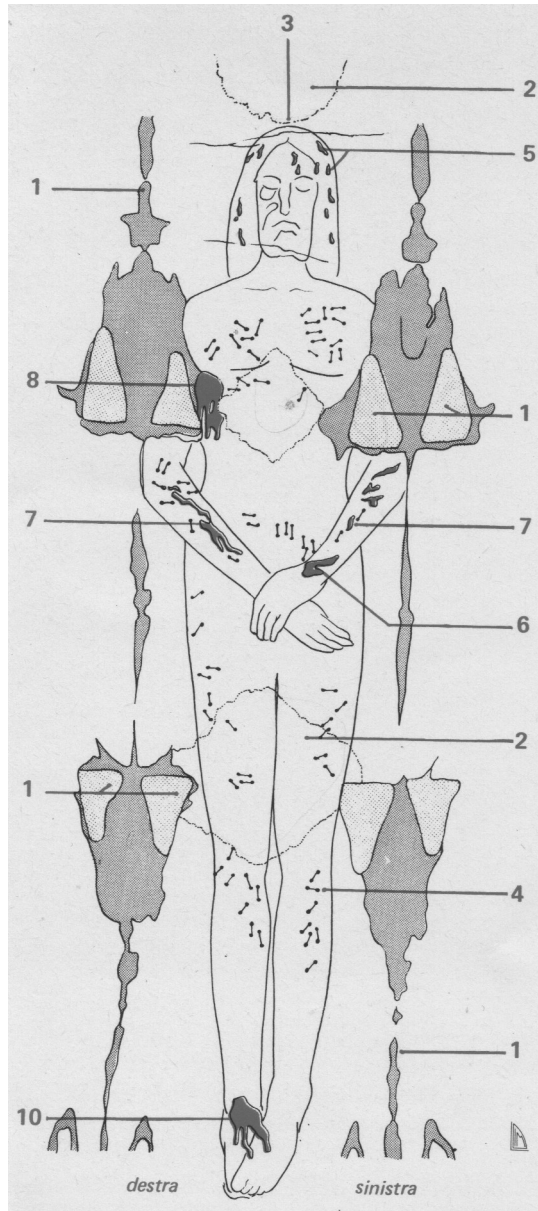


1.2.3.4.5. Com'era piegata la Sindone prima dell'incendio del 1532 (la base della piega è indicata dal tratteggio). **a.** Forellini simmetrici per una goccia di metallo fuso. - **b.** Bruciatore. - **c.** Rattoppi. - **d.** Macchie d'acqua. - **e.** Pieghie della stoffa.

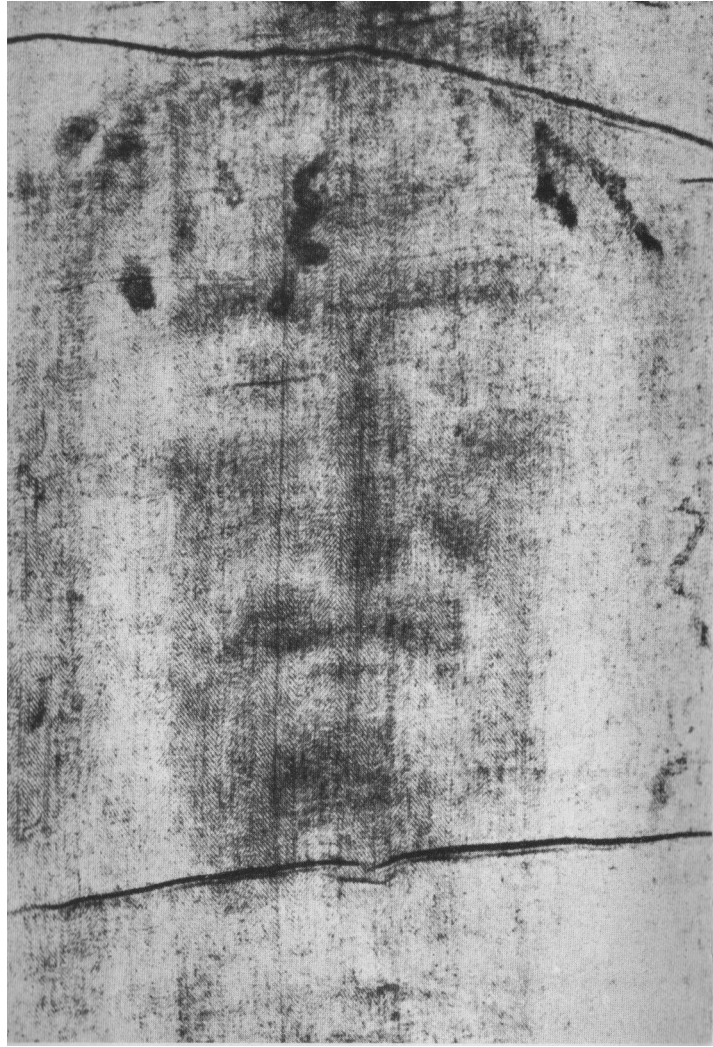


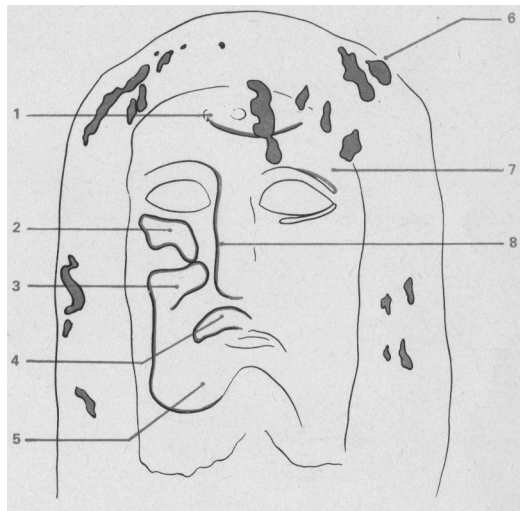












A I VANGELI

Matteo. 27, 59

“Allora Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo mise nella sua tomba”

Marco 15, 46 “

Allora Giuseppe di Arimatea, comprò un lenzuolo, tolse Gesù dalla croce, lo avvolse nel lenzuolo e lo mise in una tomba scavata nella roccia.”

Luca 23, 52

Giuseppe andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo. Infine lo mise in un sepolcro scavato nella roccia....”

Giovanni 19, 40

“...Presero dunque il corpo di Gesù e lo avvolsero nelle bende con i profumi, come fanno gli Ebrei quando seppelliscono i morti.”

La Sindone è un lenzuolo di lino, tessuto a spina di pesce, lungo 436 cm e largo 110 usato per avvolgere il corpo di Gesù.

B STORIA della SINDONE

- a Gerusalemme

ne parlano S. Cirillo nel 340

e Arculfo, pellegrino a Gerusalemme

- Papa Silvestro 1 (314-335) stabilisce che il santo Sacrificio della Messa venisse celebrato su una tovaglia di lino come se fosse la Sindone di Gesù.

- 544 la Sindone si trova a Edessa (Turchia)

- 944 a Costantinopoli

- 1147 viene venerata da Luigi VII a Costantinopoli

- 1204 Roberto di Clary dice che la Sindone viene venerata ogni venerdì a Costantinopoli
- 1208 viene portata in Francia come reliquia insieme a tante altre e come bottino di guerra (le crociate).
- 1353 viene consegnata ai canonici di Lirey
- 1532 subisce un incendio a Chanbery
- 1578 la Sindone si trova a Torino
- 1694 A Torino nella Cappella del Guarini
- 1898 le prime foto
- 1978 ultima ostensione a Torino
- 1988 prova del "carbonio 14" (un isotopo che in 5730 anni si trasforma da C14 in C12)
Risultato: la sindone sarebbe un falso del 1300
- 1997 incendio nella cappella della Sindone, nessun danno

C IL NEGATIVO FOTOGRAFICO

- Determinante per la conoscenza della Sindone e dei suoi segreti è stato l'avvento della fotografia.

Le prime foto in bianco e nero risalgono al 1898 per opera di Secondo Pia.

Nel 1930 fu incaricato Giuseppe Enrie a eseguire nuove foto che rimangono tutt'ora le migliori mai espresse.

- La novità sconcertante è che la figura umana impressa sulla Sindone è un negativo fotografico naturale.

Quindi per osservare meglio e nei particolari l'immagine è necessario guardare il negativo fotografico, che ci dà l'immagine esatta della persona, cioè non rovesciata.

D L'UOMO DELLA SINDONE

- fu flagellato alla maniera ebraica Gv. 19, 1

- fu coronato di spine Gv. 19, 2
- portò sulle spalle il "patibolo" Gv. 19, 17
- fu inchiodato mani e piedi alla croce Mt. 27, 35
- fu trafitto al petto Gv. 19. 34
- fu avvolto in un lenzuolo Lc. 23. 52
- venne deposto in una tomba per circa 36 ore.
Lc. 23. 53

E' possibile identificare l'uomo della Sindone con Gesù?
Potrebbe essere un'altra persona?

Il calcolo delle probabilità ci dice:

1° Sia Gesù, sia l'uomo della Sindone sono stati **crocifissi, avvolti in un lenzuolo e deposti in un sepolcro.**

Erano rarissimi i condannati a morte che ricevevano una sepoltura: 1 su 100.

2° Sia Gesù, sia l'uomo della Sindone hanno **sulla testa una corona**, una calotta di spine. Nessuno documento o ricordo umano testimonia un fatto simile per condannati a morte: 1 su 5000.

3° Sulle spalle di Gesù si notano **i segni del "patibolo"** portato fin sul luogo della crocifissione. Solo raramente il condannato si portava il palo orizzontale sulle spalle: comunque 1 probabilità su 2

4° Non sempre i condannati venivano inchiodati alla croce, altre volte venivano legati con funi. Probabilità 1 su 2.

5° La sindone rivela una **ferita sul lato destro** del petto provocata da una lancia entrata in profondità nel torace.

Il Vangelo di Giovanni 19, 33-34 narra che a Gesù: " non spezzarono le gambe (come erano soliti fare per abbreviarne l'agonia) ma un soldato gli aprì il petto con la sua lancia e subito uscì sangue e acqua."

1 probabilità su 10 crocefissi.

6° L'uomo della sindone è stato avvolto nel lenzuolo **senza essere lavato**, mentre venne unto in fretta con alcuni oli profumati (aloe e mirra), come si era soliti fare, lo stesso è accaduto per Gesù, non c'era più tempo per fare le cose per bene: 1 probabilità su 20.

7° La Sindone rivela tracce di un uomo ma **non tracce di putrefazione**. Dunque essa ha avvolto il corpo di un uomo per un periodo breve, tanto che non è iniziata la putrefazione, ma abbastanza lungo da imprimere un'orma. Il corpo di Gesù riposò nella Sindone per circa 36 ore (dalle ore 6 di venerdì sera fino al mattino della domenica: 1 probabilità su 500 che possa essere successo ad altri una simile coincidenza.

La probabilità complessiva (secondo il Prof Bruno Barberis dell'Università di Torino) è:

$1 \text{ su } 2 \times 1 \text{ su } 5000 \times 1 \text{ su } 2 \times 1 \text{ su } 2 \times 1 \text{ su } 10 \times 1 \text{ su } 20 \times 1 \text{ su } 500 = 1 \text{ su } 4.000.000.000.$

In altre parole: **su 4 miliardi di crocefissi** (possiamo anche dimezzare a 2 miliardi... ma non possono assolutamente essere state crocifisse così tante persone) **1 solo può aver posseduto le identiche caratteristiche** di Gesù e dell'uomo della Sindone.

Pertanto l'Uomo della Sindone non può essere che Gesù Cristo.

E DI CHE COSA E' MORTO GESU'

1° - Teniamo presente che durante la preghiera nell'orto degli ulivi Gesù aveva pianto e sudato sangue. (Lc 22, 44).

S. Luca, medico, annota questo particolare, perché, a suo avviso, è determinante : il sudore di sangue avviene in una persona colpita da **infarto**, quindi soggetto a un dolore terribile alle braccia, alle spalle e al petto.

E' l'inizio di un infarto dal quale Gesù si riprende in parte, ma non avendo avuto alcuna cura e attenzione particolari sarà una delle cause della sua morte.

Ciò è avvalorato da un altro particolare, riferito da Giovanni, presente al momento della morte, che quando il soldato rompe il petto di Gesù, dal suo cuore escono sangue e acqua. La lancia aveva perforato il pericardio gonfio di sangue per l'infarto e gonfio di quel liquido chiaro incolore come l'acqua, dentro al quale fluttua il cuore.

(Gv. 19,34)

L'**infarto** iniziato nell'orto, non curato, ha portato lentamente Gesù alla morte, unitamente ad altri fattori.

2° Un'altra causa di morte per Gesù è dovuta alla grande quantità di **sangue perso**:

Dal martedì sera, in cui si presume inizia la Passione, Gesù perde sangue

- nell'orto degli ulivi,
- durante la flagellazione,
- in seguito alla coronazione di spine,
- per la trafittura dei chiodi...

Gesù è morto praticamente dissanguato.

Inoltre, la perdita copiosa di sangue comporta una **sete** terribile e **freddo** per tutto il corpo.

3° La crocifissione comporta una posizione sospesa senza la possibilità muovere e dilatare la cassa toracica; il corpo del crocefisso grava essenzialmente sulle braccia; i piedi non reggono alcun peso.

Le braccia tese per reggere il peso di un corpo sui 75 – 80 chili, comportano lo stiramento di tutto il corpo lungo l'asse verticale della croce; e il conseguente infossamento della testa tra le scapole.

Questa posizione rendeva estremamente difficile la respirazione; né le braccia né le gambe riuscivano a sollevare il corpo in modo che i polmoni potessero dilatarsi e respirare.

Il crocefisso moriva lentamente per **asfissia**.

4° **Il colpo di grazia mortale** Gesù lo ha ricevuto dopo morto, dal soldato; con la lancia questi gli ha trapassato il petto da parte a parte. La lancia è penetrata dal lato destro del petto di Gesù e ha raggiunto il cuore sul lato opposto sinistro.

F CALENDARIO DELLA SETTIMANA SANTA

1° - Noi sappiamo che gli ebrei celebravano **la Pasqua** il 14 del mese di Nisan.

I mesi nel calendario ebraico erano 12, calcolati però sul mese lunare, di 28 giorni.

|

Il **mese di Nisan** corrispondeva al nostro marzo-aprile; quindi il mese di Nisan andava **da metà marzo a metà aprile circa**.

Il 14 di Nisan comincia l'ultima settimana di marzo.

Per calcolare la Pasqua, con un calcolo approssimativo, si deve aspettare l'ultima settimana di marzo, guardare la luna piena in cielo, la domenica successiva è Pasqua.

2° - Gli ebrei avevano la possibilità di seguire **due calendari** diversi, quello ufficiale oppure quello della comunità degli Esseni; la differenza di date tra l'uno e l'altro era di pochi giorni. La Pasqua comunque per gli ebrei era sempre il Sabato

3° - Gesù probabilmente seguì il **calendario Esseno** per celebrare la Pasqua, anticipando di qualche giorno le festività.

Il calendario probabile dell'ultima settimana di Gesù è il seguente:

Martedì 4 aprile anno 30 d. C.

ore 19 – 23

Ultima Cena

ore 24

arresto nell'orto

processo durante la notte davanti al
Sinedrio riunito in forma
straordinaria per l'occasione

Mercoledì

processo davanti al Sinedrio riunito
in forma ufficiale e Gesù viene
condannato a morte.

Giovedì

processo davanti a Pilato
processo davanti a Erode
ritorna da Pilato
Gesù schernito dai soldati

Venerdì 7 aprile

ore 9 - 11

interrogatorio davanti a Pilato
tra Pilato e la folla
condanna a morte

ore 11- 12

Via Crucis

ore 12

Crocifissione

ore 15

Gesù muore in croce

ore 18

sepoltura

Sabato 8 aprile il corpo di Gesù è nel sepolcro

Domenica 9 aprile anno 30 d.C.

RISURREZIONE di GESU'

ore 6 (al mattino presto secondo gli
Evangelisti Mc. 16, 1-2)
prime apparizioni di Gesù

G IL LINGUAGGIO DEL POLLINE

- La “**Palinologia**” è una disciplina botanica che studia i pollini e le spore.

- Max Frei, studioso della Sindone, ha accertato che il lenzuolo conserva il polline di almeno **una sessantina di piante** dei dintorni di Gerusalemme, di Edessa, di Costantinopoli, della Francia e dell'Italia; piante che raccontano la storia dei viaggi della Sindone.

- **Un falsario** non avrebbe mai pensato di cospargere la Sindone con il polline dei vari luoghi indicati dalla tradizione.

- Non si sapeva, prima della scoperta del microscopio elettronico, che nell'aria si muovesse il polline e che questo potesse conservarsi per millenni.

- E' vero che la polvere del polline può essere trasportata dai venti per chilometri, ma meno di quanto si pensi: meno del 5% di polline arriva a 8 - 10 chilometri. Inoltre nella Sindone si trova in forte quantità solo il polline **di alcune regioni**, proprio quelle in cui la storia dice ha sostato il telo.

- Il polline può essere stato portato dai pellegrini? I pellegrini vennero a venerare la Sindone da tutti i Paesi del mondo; mentre il polline che si trova sul lenzuolo è **solo di alcune località**, dove appunto ha sostato più a lungo il telo di lino.

H I SEGNI SULLA SINDONE

1° - I segni della Sindone che interessano sono evidentemente quelli di un corpo avvolto nel lenzuolo: sangue, sudore, flagelli, abrasioni delle spalle e delle scapole, la tumefazione del volto, i rivoli di sangue, la ferita sul petto, le ferite ai polsi e ai piedi, ecc...

2° - La Sindone riporta una infinità di altre tracce diverse:
- segni profondi e indelebili di **due incendi**,
- macchie d'acqua servita a spegnere l'incendio del 1532,
- linee longitudinali carbonizzate dall'incendio
- tracce dei **rammendi** delle Suore Clarisse di Chambery del 1534,

3° - Oltre a queste tracce abbastanza evidenti, la Sindone riporta altri segni strani e inattesi, **frammenti di parole** in greco e in latino::

- sul volto e sul ginocchio si leggono **T V S** che non si sa che cosa potessero significare, ma sono chiare e nitide;

- sulla fronte si legge **IBER** (TIBERIUS ?)

- sul volto: **INNECE** (=a morte)

- a destra del viso: **S NAZARE** (S NAZARENUS ?)

- sul ginocchio: **S NTISSIE JESU**

4° - Nel 1979 si scoprì sulla palpebra dell'occhio destro dell'uomo della Sindone **l'orma di una moneta**, il "lituus", coniato da Ponzio Pilato nell'anno 29 d. C.

- Nel 1996 il Prof. Baima Bollone scoprì anche sulla palpebra dell'occhio sinistro l'orma di un'altra moneta, un "lepton simpulum", anche questa coniato nel 29 d. C.

- Le monete venivano messe **sugli occhi dei defunti** con lo scopo di tenere abbassate le palpebre e per una forma di tradizione, pagare "il tributo" per il passaggio nell'al di là.

I LE TRACCE DI SANGUE

1° Con l'uso dei sieri fluorescenti si è riusciti ad accertare che il sangue sulla Sindone è **umano del gruppo AB**

A questa conclusione sono pervenuti alcuni studiosi nel 1981, Baima Ballone ,ordinario di Medicina Legale all'Università di Torino, M. Iorio, e L. Massaro

2° Il sangue umano è di due tipi:

. **venoso** che scorre nelle vene superficiali ed è povero di ossigeno

. **arterioso**, scorre nelle arterie più profonde ed è ricco di ossigeno.

Nelle tracce di sangue sulla Sindone si riesce a distinguere i due tipi di sangue.

Per esempio, le ferite delle spine e dei chiodi sono dovute a lacerazioni profonde, quindi il sangue che si riscontra sulla Sindone è arterioso, mentre altre tracce di sangue provengono da ferite superficiali (es l'abrasione alla spalla).

- Nessuno che avesse voluto nel medioevo **contraffare** la Sindone avrebbe pensato di imbrattarla con i due tipi di sangue propri di una stessa persona; non poteva assolutamente sapere che il sangue umano ha queste particolari caratteristiche.

L COME SI E' IMPRESSA L'IMMAGINE

1° L'immagine della Sindone è un **“negativo fotografico”**, per cui se vogliamo vederla bene, come era veramente il corpo morto dell'uomo, dobbiamo fotografarla, in modo da riportare la figura in positivo.

Ora avremo la mano destra che corrisponde alla destra e la ferita sul petto, a destra, perché l'uomo è stato colpito sul fianco destro.

2° - Sono state avanzate varie teorie per cercare di capire come si sia impressa l'immagine sulla Sindone.

- **La evaporazione:**

Il sudore, la mirra, l'aloè cosparsi sul corpo del cadavere a una certa temperatura sarebbero evaporati impressionando il lenzuolo.

Difficoltà: questa teoria potrebbe spiegare in parte i segni sulla Sindone, ma in laboratorio non si è mai riusciti a creare immagini abbastanza nette e precise come quelle che si vedono sul lenzuolo.

- **La radiazione:**

il color seppia dell'immagine sulla Sindone è della stesso colore di quello che si riscontra nelle bruciature del 1532; per cui sembrerebbe che l'immagine dell'uomo della Sindone sia stata impressa nella stessa maniera con cui un **ferro da stiro**, lasciato su una tela bianca più o meno a lungo, lascerebbe una traccia di bruciato.

E' come se l'uomo della Sindone si fosse riscaldato tanto da lasciare delle bruciature sul lenzuolo.

Difficoltà: questa teoria è basata su una osservazione erronea.

In realtà il color seppia è simile alla bruciatura, ma non della stessa natura.

Inoltre prima di ricorrere a una spiegazione miracolistica (il corpo che diventa incandescente) è necessario trovare una risposta più razionale e naturale.

- **La reazione chimica**

l'immagine in negativo e i coaguli di sangue si spiegano con una reazione chimica avvenuta mediante il contatto della Sindone con il cadavere abbondantemente cosparso di olio, mirra, aloè, sudore, sangue...

- **Gli esperimenti** del Dott. Sebastiano Rodante.

Nelle catacombe di Siracusa (stesso parallelo di Gerusalemme)

prese un manichino,

al buio

variando la percentuale di droghe (mirra 30%, aloè al 25%)

modificò il tempo di durata del manichino nella grotta fino a

36 ore (tempo che si presume sia rimasto il cadavere dell'uomo della Sindone nel sepolcro)

spruzzò il manichino con sudore misto a sangue,

e attese 36 ore,

alla fine di 15 anni di esperimenti il risultato è stato sorprendente: una somiglianza impressionante con la figura della Sindone.

- Come prova, per confutare quanti ritengono che Gesù non fosse morto sulla croce e che possa essere stato depresso nella tomba **ancora vivo**, il dott. Rodante ha provato a muovere di un centimetro il manichino... le immagini sul lenzuolo si confondono, si sdoppiano, si annebbiano.

Ciò significa che:

1° il cadavere nel telo rimase immobile per 36 ore.
da venerdì verso le 18 fino a mezzanotte = 6 ore
tutte le 24 ore di sabato,
e risorge all'alba di domenica verso le sei del mattino = 36 ore.

2° se si fosse trattato di morte apparente
e se avesse respirato
o avesse avuto qualche contrazione muscolare,
prima delle 36 ore,
la Sindone l'avrebbe registrato.... come sbavature informi

Conclusione:

L'immagine dell'uomo sulla Sindone si forma se si riesce a combinare insieme una particolare combinazione di unguenti, composti da sudore, sangue, mirra, aloe, in una grotta al buio, con una certa umidità e calore, per un tempo che si aggira sulle 36 ore, senza il minimo spostamento

M LE PROVE DI LABORATORIO

Nel 1988 tre piccolissimi campioni della Sindone furono sottoposti all'esame "carbonio 14" in tre diversi laboratori italiani ed esteri.

Ogni organismo vivente (pianta o animale) è composto da carbonio 12. Questo isotopo, in poco meno di 6000 anni, dimezza la sua radioattività in carbonio 14. In laboratorio è possibile rilevare la quantità di carbonio 12 e la quantità di carbonio 14. La differenza ci dà l'età del fossile.

E datarono la Sindone tra il 1200 e il 1390.

- Le modalità dell'operazione,
- la zona particolare del lenzuolo prelevata da esaminare,
- l'estrema piccolezza del tessuto da esaminare,
- il ricorso ad un unico metodo di datazione, il carbonio 14 non adatto per esami del genere,
- il tessuto prelevato contenevano frammenti di rammendi,
- le due bruciature del lenzuolo...

portarono a risultati fuorvianti;

non accettati dalla maggioranza degli studiosi della Sindone.

Nell'esperimento non si è tenuto conto che il tessuto ha subito varie manipolazioni, che possono aver modificato la composizione chimica e la struttura interna, la sua natura originaria.

La Sindone nel corso dei secoli ha subito due incendi, è stata più volte lavata, rattoppata con pezzi di stoffa più recenti, in alcuni punti è stata carbonizzata, ecc...

Da più parti è richiesta una verifica degli esperimenti che tenga conto di tutte le vicende e peripezie attraverso le quali è passato il Telo.

N LA SINDONE PROVA LA RISURREZIONE

1° Gli innumerevoli esperimenti eseguiti in laboratorio da esperti per riprodurre le medesime tracce lasciate sul telo da un cadavere posto nelle medesime condizioni di quello della Sindone, hanno portato sempre ad una medesima conclusione:

per lasciare quelle tracce nitide e chiare il cadavere non deve essersi mosso mai, neppure minimamente per uscire dal lenzuolo.

2° Se poi si tiene presente **il modo in cui venne avvolto il corpo del defunto**, non c'era modo che potesse essere estratto senza toccare il Telo.

Il cadavere veniva posto con la testa già avvolta in un panno di lino, e poi deposto sul dorso sul lenzuolo in modo che la testa fosse al centro del telo e i piedi rivolti verso l'orlo estremo; dopo di che si copriva la parte anteriore del corpo con l'altra metà del telo.

Una volta avvolto completamente il corpo, lo si avvolgeva con una benda, in modo da formare una specie di **mummia**.

In questa maniera veniva poi deposto dentro la tomba.

Per lavare il corpo di Gesù e ungerlo secondo le usanze, era necessario prima svolgere le bende, scoprire il corpo, toglierlo dal telo, deporlo in qualche parte per eseguire le operazioni con gli aromi.

Tutto questo non si poteva fare senza toccare, spostare, **manipolare il corpo del defunto** e pertanto se si fossero impressi dei segni sul lenzuolo necessariamente sarebbero **stati rovinati, sbavati, sdoppiati, confusi.**

Mentre se nella Sindone troviamo la fisionomia nitida di un Uomo con tutte le caratteristiche di cui ci parla il vangelo, e non ci sono sbavature di sorta; è segno che il **Crocefisso è uscito dal Telo senza muoversi, senza toccarlo.**

Anzi, nel momento stesso che Gesù esce dalla Sindone senza svolgere le bende, *l'involucro si affloscia, come un sacco vuoto, come un guanto senza più la mano dentro.*

Questa è la Risurrezione di Gesù:

Lui è uscito dall'involucro della Sindone e dalla tomba senza toccare e muovere nulla e **nessuno se ne è accorto.**

Solo dopo le apparizioni, le autorità civili e religiose sono andate alla tomba, ancora custodita dalle guardie, hanno tolto la pietra ancora sigillata e hanno constatato che dentro non c'era più nessuno, prendendo atto che Gesù nella tomba non c'era più

Quindi anche la Sindone è un segno della Risurrezione di Gesù.

Naturalmente, come tutto ciò che è soprannaturale, niente è evidente, ma tutto si colloca dentro la sfera della fede.

O IL CONVEGNO DI BOLOGNA

Nel 1981 si è tenuto un convegno di tre giorni sul tema: "La Sindone e la scienza".

Di questo convegno alcuni studiosi americani credenti e non credenti; hanno pubblicato un libro: "Verdetto sulla Sindone".

Le conclusioni sono state queste:

1° La Sindone ha certamente avvolto un cadavere,

2° le impronte delle ferite e dei coaguli di sangue sono intatti e ben nitide,

3° non è un falso,

4° il cadavere non ha lasciato alcun segno di decomposizione,

5° il corpo avvolto nella Sindone ha lasciato il Lenzuolo in modo umanamente inspiegabile,

P NON E' UN FALSO

1°- La Sindone è sempre stata al centro dell'attenzione dei fedeli, oggetto di venerazione, di dubbi.

Sono **centinaia le imitazioni** della Sindone venerate nel mondo.

Perché solo questa di Torino dovrebbe essere vera?

2°- Gli studiosi sono concordi nel ritenere che la Sindone **non può essere un dipinto:**

- per la tecnica usata che sarebbe tutt'ora sconosciuta, basti pensare che l'immagine dell'uomo, si è impressa su un solo lato della tela,
- per l'estremo e perfetto realismo,
- per essere riusciti a creare l'immagine di un uomo e di un volto di grande serenità pur in un corpo tumefatto dalle ferite e dalle percosse,
- l'autore denota conoscenze del corpo umano superiori alle nostre attuali,
- non si notano errori nè sbavature,
- ha creato un'immagine in negativo, quando non si conosceva ancora il significato del termine, (se non dopo la scoperta della fotografia, nella prima metà del XIX sec.).
- Chi avrebbe potuto riprodurre dettagli anatomico-patologici del corpo umano che non si conoscevano?
Es. il pollice, la trafittura sui polsi...
- Chi poteva conoscere i vari tipi di sangue: arterioso, venoso, misto, cadaverico?
- Chi avrebbe pensato e riprodotto **la trafittura delle mani** sul dorso, non sul palmo, in conformità alle esigenze

anatomiche per poter sostenere il peso del corpo, ma in netto contrasto con la tradizione iconografica?

3 - Nella Sindone i pollici della mani non sono visibili, per effetto della lesione del nervo mediano provocata dal chiodo.

Chi avrebbe mai pensato a questo particolare anatomico se avesse voluto creare un falso?

Gli esperti stessi l'hanno capito solo dopo ripetuti esperimenti, per spiegare la mancanza dei pollici nella Sindone: una persona crocefissa viva, in quella maniera, subisce la "retrazione" dei pollici.

Nella Sindone giustamente i pollici delle mani non si vedono.

4°- Se un crudele **falsario** avesse voluto ingannarci avrebbe dovuto deliberatamente prendere un suo contemporaneo, sottoporlo a tutto il martirio di Cristo al solo scopo di impressionare col suo cadavere questa tela. A che scopo?

- E come avrebbe potuto impressionare **solo una faccia** del telo, quando ancor oggi non sappiamo come riprodurre un risultato del genere?

- Come avrebbe potuto ottenere la **presenza del polline** della Palestina, dell'Asia Minore, della Francia, e dell'Italia?

- Come avrebbe potuto raffigurare sul volto dell'Uomo della Sindone **l'orma delle due monete del 29 d.C.** particolari che soltanto il **microscopio elettronico** e la fotografia **tridimensionale** hanno potuto rilevare, se il falsario fosse vissuto nel 1300 d.C.

Q CONCLUSIONI

1°

- Di fronte a una montagna di indizi, di segni, di prove talmente forti sulla autenticità della Sindone **è più ragionevole e saggio credere al messaggio che ci viene da questo Lenzuolo**, da questo Volto pieno di maestà e bellezza, dalla eccezionale armonia di questo Corpo martoriato.... che ostinarsi a rifiutare e negare perfino l'evidenza.

2°

- La Sindone non è la "prova" di Cristo morto e risorto;
è solo un "segno".

Ciò che riguarda la sfera soprannaturale (Cristo morto e risorto) non si può provare con prove scientifiche...

è una questione di fede, non di ragionamento scientifico.

Quindi la Sindone è un "segno" non "la prova" di Cristo morto e risorto...

Per "credere" è necessario un "atto di fede" non una prova scientifica.